Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 12-11-2013
Pagina 8
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Le vie della ripresa

ISTRUZIONE E LAVORO

A Nord Est
In Veneto sperimentazione collegata al conseguimento di un master universitario

A Nord Ovest
In Piemonte decollerà a breve un programma tutto in inglese nel settore dell'energia

L'apprendistato corre sul territorio

Le esperienze regionali di successo già varate prima del Dl Carrozza

Claudio Tucci
ROMA

In Veneto si è sperimentato l'apprendistato per conseguire il titolo di master universitario; e nel 2011 è partito un nuovo progetto per il dottorato di ricerca, in collaborazione con l'università di Padova. In Piemonte decollerà a breve, grazie al centro di formazione Skillab, assieme al politecnico di Torino, un programma, totalmente in inglese, in alto apprendistato nel settore dell'energia. L'università di Bolzano, assieme al politecnico di Torino e Assoimprenditori, ha varato la sperimentazione «Studenti in attività» per legare di più istruzione e lavoro. Ma ci sono esempi interessanti anche all'università Luiss di Roma e alla scuola di dottorato in diritto del lavoro e formazione dell'università di Bergamo. Qui quasi la metà dei dottorandi lavora con contratti di apprendistato.

In questo contesto si inserisce il decreto Istruzione, che ieri è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», e che punta a rafforzare l'apprendistato a scuola, all'università e negli Its. Per l'alto apprendistato il Dl prevede la stipula di apposite convenzioni, «e queste potrebbero superare gli eventuali freni delle Regioni». Ne è convinto il giuslavorista Roberto Pessi. Che spiega: «Peraltro, una volta fatta la convenzione sarà la Regione a dover calibrare l'eventuale normativa emanata successivamente». Per un completo decollo dell'apprendistato «bisognerà poi anche raccordare il curriculum scolastico con l'esperienza lavorativa», evidenzia Giorgio Allulli, esperto di politiche formative. Un aspetto centrale e che in passato ha spesso frenato l'alternanza scuola-lavoro. Per esempio, in Francia i licei professionali durano, in media, 4 o 5 anni invece dei canonici 3. «Questo perché – spiega Allulli – si ridisegna il curriculo dei ragazzi che non frequentano la scuola a tempo pieno, ma vanno anche a lavorare».

Almeno sull'alta formazione, però, non si partirà da zero. In alcuni territori sono in piedi, già da anni, esperienze di primo piano.

IL PROVVEDIMENTO
Il decreto legge, pubblicato ieri in «Gazzetta», prevede la stipula di apposite convenzioni per rafforzare il tirocinio a scuola

A Bolzano un ragazzo si può iscrivere all'università e firmare un contratto di apprendistato con un'azienda all'inizio del secondo anno (il primo anno è interamente dedicato alla formazione universitaria). Ventotto mesi si passano in azienda e otto all'università. È prevista una retribuzione (13 mensilità, si parte con 600 euro lordi mensili); le imprese selezionano gli studenti più adatti alle loro esigenze. Il ragazzo si forma; al termine dell'apprendistato circa l'80% delle imprese formula un'esplicita proposta di lavoro a lungo termine; e il 75% degli studenti conferma il proprio rapporto di lavoro con l'azienda partner.

In Veneto una prima sperimentazione con l'alto apprendistato si è svolta nel 2007-2008, con gli atenei di Padova e Iuav e Cà Foscari di Venezia. Vi hanno partecipato 39 giovani laureati, che sono stati assunti come apprendisti in alta formazione e hanno conseguito il titolo di master. Nel 2010 è stata avviata una seconda sperimentazione (sempre per il master) che ha interessato 46 giovani tra i 22 e i 29 anni. Nel 2011, invece, è partito un nuovo progetto con l'ateneo di Padova per l'alto apprendistato per il dottorato di ricerca. «E per implementare questa esperienza la regione Veneto ha stanziato un milione di euro», evidenzia Luca Innocentini, responsabile tecnico area education e mercato del lavoro di Confindustria Veneto.

È invece ai nastri di partenza in Piemonte il progetto con l'alto apprendistato nel settore dell'Energy Management nella motoristica. «In palio ci sono 20 posti – sottolinea il vicedirettore dell'Unione degli industriali di Torino, Riccardo Rosi – e i contratti di apprendistato si firmeranno a dicembre». A sua volta anche la Lombardia negli ultimi anni ha scommesso molto sui poli tecnico professionali e sugli Its per raccordare istruzione e mondo del lavoro. Con risultati positivi. Intanto qualcosa si muove anche al Centro. L'università Luiss, a Roma, sta gettando le basi per un progetto assieme a Unindustria e Assolombarda per rilanciare l'apprendistato; e con l'obiettivo di concretizzare 300-500 rapporti di lavoro nel biennio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

051050

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ministero Istruzione

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 12-11-2013
Pagina 8
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

Le nuove regole

APPRENDISTATO

Si sperimenta alle superiori
Il decreto Istruzione getta le basi per avviare un programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti degli ultimi due anni delle superiori per il triennio 2014-2016. Il programma contempla la stipulazione di contratti di apprendistato. Si dovranno firmare apposite convenzioni tra scuole e imprese.

ERASMUS IN AZIENDA

Convenzioni atenei-imprese
Si stabilisce che apposite convenzioni tra univerisità (non quelle telematiche) e aziende (o anche in gruppo) possano promuovere progetti formativi congiunti per far svolgere allo studente un adeguato periodo di formazione presso le aziende sulla base di un contratto di apprendistato. È previsto il riconoscimento fino a un massimo di 60 crediti formativi

ITS

Più forza all'apprendistato
Si punta a sostenere la diffusione dell'apprendistato di alta formazione nei percorsi Its (gli Istituti tecnici superiori, post diploma), anche attraverso misure di incentivazione finanziaria previste dalla programmazione regionale nell'ambito degli stanziamenti Its e di quelli destinati al sostegno all'apprendistato.

ALTERNANZA

Formazione in azienda
Si stabilische che i percorsi di orientamento e i programmi di tirocini (in orario extracurriculare) dovranno far conoscere il valore educativo e formativo del lavoro, anche attraverso giornate di formazione in azienda, agli studenti delle scuole superiori, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali.

051050

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ministero Istruzione